



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



ORE 12

Anno XXVI - Numero 45 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 104
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nella filiera delle costruzioni c'è un addetto che perde la vita ogni due giorni e in un caso su tre ha un contratto da metalmeccanico

Cantieri e illegalità

Un sistema purtroppo diffuso da nord a sud

Nei cantieri edili c'è un addetto che perde la vita ogni due giorni e in un caso su tre non lavora in un'azienda edile, ma in una realtà imprenditoriale appartenente al settore dell'installazione degli impianti che, come previsto dagli accordi sindacali tra le parti sociali, applica ai propri dipendenti il contratto metalmeccanico. Detto ciò, non è comunque da escludere che in misura sempre più crescente questi lavoratori si trovino all'interno di un cantiere non per realizzare degli impianti (elettrici, idraulici, sanitari, di condizionamento, di sollevamento, etc.), ma per eseguire delle mansioni di natura strettamente edile (demolizioni, carpenteria, coibentazione, muratura etc.), senza disporre, però, di un corretto



inquadramento contrattuale, ovvero quello dell'edilizia. Una tendenza, quest'ultima, che consente alle imprese che ricorrono a questo "escamotage" di risparmiare sul costo del

lavoro. A fare luce su tutto questo uno studio della Cgia che disegna scenari di irregolarità ed illegalità diffusa.

Servizio all'interno

La filiera agricola si prende cura del 55% d'Italia

La figura dei Custodi dell'ambiente e del territorio



Gli agricoltori custodiscono il 55% del suolo nazionale, con una costante opera di manutenzione che assicura la produzione alimentare e la tutela dei cittadini dal dissesto idrogeologico. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione del via libera definitivo del Senato al disegno di legge sul riconoscimento della figura dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio e sull'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura. Un patrimonio del Paese messo però a rischio dalla cementificazione e dall'abbandono, con l'Italia che, secondo l'analisi della Coldiretti, ha perso quasi 1/3 dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo e con la superficie agricola totale che si è ridotta ad appena 16,5 milioni di ettari. Il tutto, con effetti dirompenti sulla tenuta idrogeologica del territorio, sul deficit produttivo del Paese e sulla dipendenza agroalimentare dall'estero.

Servizio all'interno

ghezza di circa 11mila chilometri con 11 fusi orari, contro i 5 della Cina e i 4 degli USA. Nonostante questo enorme territorio la popolazione è di soli 146 milioni di abitanti e si situa al nono posto dopo la Nigeria e prima del Messico. Quanto alla ricchezza prodotta, nel 2022 il suo PIL era stato pari a 1.439 miliardi di euro, meno dell'Italia con 1.781 miliardi, situandosi al 12esimo posto nella classifica mondiale del Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Longo all'interno

Per la Russia economia di guerra

La crescita economica del Paese guidata dalla spesa per la difesa. Quanto pesano le sanzioni

Spese russe per la Difesa sul PIL



Nonostante tutto l'economia russa non è crollata ed ora è incentrata sulla guerra che sta guidando la crescita economica di un Paese al terzo posto nel mondo nella spesa per la difesa (dopo USA e Cina). La Russia è davvero una grande potenza o un "gigante dai Piedi di argilla"? Certo, l'affermazione di Denis Diderot si riferiva all'impero di Caterina II di Russia nel XIII secolo, ma anche dopo la dissoluzione dell'URSS, la Russia rimane sempre il Paese più grande del mondo con una superficie di 17,1 milioni di km quadrati, un sesto delle terre emerse, con un territorio potrebbe contenere circa 56 volte l'Italia. Misurata dai confini occidentali a quelli dell'estremo oriente quasi a congiungersi a est con L'Alaska, ha una lun-

Gentiloni:
“L'Italia continui
nell'impegno
di attuazione
del Pnrr”



Bisogna che l'Italia “continui nell'impegno dell'attuazione del Pnrr” e nell'ambito “di un'economia che rallenta, ma che può avere una ripresa nella seconda metà dell'anno, è molto importante continuare l'impegno di Next Generation Eu e dei diversi piani di Recovery europei”. Così il Commissario Europeo agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, arrivando a Gent, in Belgio, per l'Eurogruppo informale in programma oggi. “Questo è importante, ha continuato il commissario europeo, particolarmente per l'Italia, che ha ricevuto circa la metà dell'insieme delle risorse finora versate per i diversi Pnrr europei”, precisa Gentiloni, aggiungendo che è necessario “convergere verso un accordo sull'Unione dei mercati capitali”. Interpellato sulla proposta del Ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire, di istituire un'Unione di mercati capitali su base volontaria, replica: “Condivido sempre completamente l'ambizione, perché questi sono tempi in cui essere ambiziosi non è una scelta ma è, in un certo senso, inevitabile. Naturalmente, dobbiamo anche lavorare per trovare un accordo, e il lavoro che l'Eurogruppo sta facendo in questi mesi, sotto la guida di Paschal Donohoe, credo sia molto importante per cercare di essere allo stesso tempo ambiziosi e trovare un accordo comune”.

“Mi rendo conto - evidenzia ancora Gentiloni - che non ci siamo ancora arrivati del tutto. Ma sono fiducioso che entro l'Ecofin di marzo po-

Cantieri, un morto ogni due giorni e in 1 caso su 3 i lavoratori hanno un contratto da metalmeccanico

Nei cantieri edili c'è un addetto che perde la vita ogni due giorni e in un caso su tre non lavora in un'azienda edile, ma in una realtà imprenditoriale appartenente al settore dell'installazione degli impianti che, come previsto dagli accordi sindacali tra le parti sociali, applica ai propri dipendenti il contratto metalmeccanico. Detto ciò, non è comunque da escludere che in misura sempre più crescente questi lavoratori si trovino all'interno di un cantiere non per realizzare degli impianti (elettrici, idraulici, sanitari, di condizionamento, di sollevamento, etc.), ma per eseguire delle mansioni di natura strettamente edile (demolizioni, carpenteria, coibentazione, muratura etc.), senza disporre, però, di un corretto inquadramento contrattuale, ovvero quello dell'edilizia. Una tendenza, quest'ultima, che consente alle imprese che ricorrono a questo “escamotage” di risparmiare sul costo del lavoro. Non solo. Le maestranze che esercitano l'attività edile, ma non dispongono del CCNL corrispondente, non sono tenute a frequentare i corsi di formazione obbligatori previsti per gli edili, rendendo questi lavoratori meno consapevoli e meno preparati ad affrontare i rischi e i pericoli che possono incorrere durante la giornata lavorativa. Purtroppo, i dati disponibili non ci consentono di “soppesare” quante imprese dell'edilizia applicano il contratto metalmeccanico anziché quello edile, tuttavia, al netto delle considerazioni appena sviluppate, è evidente che nei cantieri accedono comunque troppi addetti che non hanno ricevuto un'adeguata formazione in materia di sicurezza. Se tra le

tremo trovare un accordo. Mi riferisco a un accordo sulle priorità in agenda, penso quindi che almeno questo tipo di accordo sia, in questo momento, assolutamente necessario. Chiedo quindi a tutti gli



principali irregolarità riscontrate dall'Ispettorato del Lavoro durante l'attività di controllo emergono, in particolar modo, i ponteggi non ancorati correttamente, l'assenza di percorsi all'interno del cantiere dedicati ai mezzi e/o ai pedoni o la mancanza/inadeguatezza di dispositivi di protezione collettivi (parapetti, armature, barriere), vuol dire che il lavoro da fare in materia di prevenzione è ancora tantissimo. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

• Nel 2022 morti 175 lavoratori nei cantieri
Secondo la banca dati Inail, in Italia nel 2022 sono stati denunciati 1.208 incidenti mortali nei luoghi di lavoro, di cui 175 - praticamente uno ogni due giorni - hanno interessato il comparto delle costruzioni. Tra i decessi avvenuti in questo settore ben 63 (ovvero il 36 per cento del totale), erano lavoratori del settore dell'installazione degli impianti. Un'incidenza, quest'ultima, che è aumentata notevolmente rispetto a quella registrata negli anni precedenti. A livello territoriale le situazioni più critiche riguardano il Piemonte (65 per

Stati membri di avere ovviamente le proprie opinioni, ma di convergere, perché è assolutamente importante che l'Eurogruppo decida un'agenda comune entro il mese prossimo”, conclude l'ex premier.

frane o smottamenti;

✓ le perdite di controllo dei preposti nella conduzione di mezzi di lavoro.

Questi accadimenti sono in gran parte riconducibili a errori di procedura commessi dall'infortunato o da terzi, oppure dall'uso improprio delle attrezzature. Senza contare che presentano un'incidenza sempre più elevata nel totale degli infortuni il ricorso, da parte del soggetto incidentato, pratiche lavorative estemporanee o totalmente scorrette, ma abitualmente tollerate in azienda. Comportamenti, questi ultimi, che potrebbero assumere dimensioni sempre più importanti e altrettanto pericolosi, grazie al fatto che all'interno dei cantieri il numero dei lavoratori edili inquadrati con un contratto metalmeccanico è in deciso aumento. Lavoratori, ovviamente, che a differenza dei colleghi con il CCNL dell'edilizia non dispongono di un'adeguata formazione e conoscenza delle misure di prevenzione connesse ai rischi e ai pericoli presenti nei cantieri. Soprattutto in quelli dove c'è la compresenza di più imprese.

• Nel 2023 mortalità in calo

Sebbene i dati riferiti al 2023 siano provvisori, rispetto al 2022 la mortalità nei luoghi di lavoro parrebbe in calo. L'anno scorso a livello nazionale i decessi sono stati 1.041 e la Lombardia, con 172, è la regione dove si è registrato il dato più preoccupante. Seguono il Veneto con 101, la Campania con 95, l'Emilia Romagna con 91 e il Lazio con 89. Le realtà dove la mortalità è più bassa riguardano, ovviamente, quelle meno popolate. La Provincia Autonoma di Bolzano con 11, quella di Trento con 8, il Molise con 5 e la Valle d'Aosta con 1 sono i territori meno investiti da queste tragedie nei luoghi di lavoro. Decessi che purtroppo rimangono ancora drammaticamente elevati che un Paese civile non può assolutamente accettare.

cento), la Liguria e l'Umbria (entrambe con il 50 per cento), la Lombardia con il 40,7 per cento e il Friuli Venezia Giulia con il 40 per cento.

• Ci sono oltre 220 mila lavoratori in nero

Senza contare, poi, la presenza endemica nel settore dell'edilizia dei lavoratori in nero, così come emerso anche nella tragedia che si è consumata la settimana scorsa a Firenze. Lavoratori completamente sconosciuti al fisco, all'Inps e all'Inail che vengono pagati in contanti ogni fine settimana. Secondo le stime dell'Istat, negli ultimi anni il fenomeno nel suo complesso è in calo, tuttavia gli irregolari presenti nell'edilizia ammonterebbero a 220.200 ULA. Segnaliamo, invece, che il tasso di irregolarità delle costruzioni nel 2021 (ultimo dato disponibile) era al 13,3 per cento: tra tutti i settori economici presenti nel Paese, solo l'Agricoltura con il 16,8 per cento e gli altri servizi alle persone (colf, badanti, cura della persona, etc.) con il 42,6 per cento presentavano un tasso superiore alle costruzioni.

• Le cause degli eventi infortunistici

I principali fattori di rischio che nei cantieri causano gli eventi infortunistici più gravi sono:

✓ le cadute dei lavoratori dall'alto;

✓ le cadute degli oggetti/carichi, anche a seguito di crolli,

Cronache italiane

Verona: sfruttamento della prostituzione, truffa e detenzione di armi clandestine

Associazione per delinquere scoperta da GdF e Squadra Mobile

Operazione della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza scaligera. Personale della locale Squadra Mobile e del Comando Provinciale, con l'ausilio di equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine del Veneto e dei Baschi Verdi della Guardia di Finanza, ha dato esecuzione a 8 ordinanze di custodia cautelare personale - di cui 6 in carcere e 2 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti indagati, a vario titolo, per i reati di associazione per delinquere, violenza sessuale, truffa, ricettazione e detenzione di armi clandestine: reati commessi, anche in forma associativa, nel veronese e in altre province del Nord Italia, tra agosto del 2021 e aprile del 2023. Il provvedimento emesso dalla locale Autorità Giudiziaria ed eseguito nei Comuni di Castel d'Azzano, San Giovanni Lupatoto, Valeggio sul Mincio, Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Vigasio (VR) si pone in prosecuzione degli esiti di due pregresse attività investigative svolte dalle Fiamme Gialle scaligere e dalla Polizia di Stato. Già nel mese di ottobre 2022 il Gruppo della Guardia di Finanza di Verona, nell'ambito di autonoma attività antidroga, aveva tratto in arresto un cittadino italiano residente a Zevio (VR) per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione e detenzione di arma da fuoco clandestina. Durante la perquisizione domiciliare, infatti, oltre alla sostanza stupefacente (circa 100 grammi di hashish), era stata sottoposta a sequestro un'arma corta (Taurus calibro 9x21) con matricola abrasa. I successivi approfondimenti delle Fiamme Gialle hanno permesso, già nei primi mesi del 2023, di:



- identificare un ulteriore cittadino italiano, in possesso di regolare porto d'armi, che aveva acquistato la pistola e commissionato nel tempo l'acquisto di diverse armi da fuoco (tra cui un Kalashnikov e un fucile a pompa) e di oltre 2.000 munizioni di vario calibro; - individuare, attraverso opportuni riscontri, un terzo cittadino italiano (tra quelli attinti dalle odierne ordinanze di custodia cautelare) al quale le predette armi e munizioni erano state illegalmente cedute per essere destinate al mercato clandestino per l'esecuzione di attività criminose e atti intimidatori. Quest'ultimo si era reso anche responsabile di una serie di truffe online concernenti la vendita di autoveicoli e l'affitto di appartamenti di cui incassava indebitamente le relative caparre. Nello stesso arco temporale, più precisamente nel maggio 2023, la Squadra Mobile scaligera ha avviato ulteriori indagini a seguito di successive notizie di reato - costituenti un autonomo procedimento penale - connesse a fatti di violenza sessuale, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. In particolare, i poliziotti, attraverso le dichiarazioni rese dalla persona offesa e grazie all'acquisizione e al salvataggio del contenuto del suo telefono cellulare - poco dopo resettato da remoto, presumibilmente da uno degli indagati per timore che la vittima potesse riferire le loro attività illecite - hanno raccolto numerosi elementi non solo utili a provare la responsabilità degli indagati per gli specifici reati oggetto di indagine, ma anche idonei a riscontrare i fatti di reato oggetto degli altri procedimenti penali, poi riuniti. L'attività investigativa ha fatto emergere, nello

specifico, che lo sfruttamento della prostituzione era organizzato dagli indagati che provvedevano sia a reperire i clienti - anche attraverso siti di incontri - sia a stabilire i luoghi e le modalità di pagamento - anche tramite carte prepagate appositamente attivate a nome della parte offesa, ma di fatto gestite dagli indagati stessi. La colpevolezza degli arrestati sarà definitivamente accertata solo all'esito del giudizio con sentenza penale irrevocabile, vigendo la presunzione di innocenza prevista dall'art. 27 della Costituzione. Questa importante operazione testimonia il valore della sinergia tra le forze di polizia attraverso il coordinamento svolto dall'Autorità Giudiziaria, nonché l'attenzione degli organi investigativi nella lotta alle attività criminali perpetrate nel territorio scaligero, a tutela della legalità, della sicurezza e della salute della cittadinanza.

Medico nutrizionista gravemente indiziato di violenza sessuale durante la sua professione sanitaria

Gli agenti della Polizia di Stato del III Distretto Fideneserpetara, al termine di una delicata indagine, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misura interdittiva, emessa dal Tribunale di Roma, nei confronti di un medico nutrizionista, 59enne, poiché gravemente indiziato



del delitto di violenza sessuale reiterata durante le visite 'specialistiche' nei confronti di una donna di 36 anni. Il provvedimento in argomento è stato emesso al termine di una serrata e tempestiva attività d'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, a seguito della denuncia presentata dalla donna negli uffici di polizia, che ha permesso di raccogliere a carico dell'indagato gravi indizi di colpevolezza per il reato di violenza sessuale. La denuncia, corroborata dall'attività di escussione testimoniale successivamente realizzata e dalle analisi dei file audio-video acquisiti, ha permesso di appurare che la 36enne, sin dalla sua prima visita presso lo studio medico del professionista, aveva notato una condotta dello stesso inappropriata in quanto le era stato chiesto di togliere il reggiseno nonostante fosse insolito per il tipo di visita. Le successive visite effettuate dalla donna con il medico si sono fatte sempre più ossessive sino a ricevere baci e dei veri e propri palpeggiamenti nelle parti intime. Considerato quindi gli atteggiamenti posti in essere dal professionista, non necessari ai fini della visita richiesta ma, addirittura con l'intento libidinoso al termine delle indagini, l'uomo una volta identificato è stato successivamente, tramite misura interdittiva da parte dell'Autorità Giudiziaria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, del trasporto e dell'eccezionalità sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

È la GreenCom la parte del gruppo "Green Casa 18"

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Cronache italiane

Caso Ferragni-Balocco: riflettori accesi della Procura di Milano sui follower dell'influencer di Cremona

La Procura di Milano sta vagliando l'ipotesi di effettuare alcune verifiche sui circa 30 milioni di follower di Chiara Ferragni, indicati all'interno di un'informativa della Guardia di Finanza, nell'ambito dell'inchiesta sul "Pandoro Pink Christmas" di Balocco e sulla raccolta fondi benefica per l'Ospedale Regina Margherita di Torino. La verifica, che al momento è soltanto ipotetica, potrebbe verificare la reale esistenza di persone che interagiscono con l'influencer o se siano solo "pacchetti" di bot e profili falsi usati in modo da aumentare l'impressione di avere un seguito importante sui social media. Non è noto se questo dato possa integrare l'ipotesi



di reato di truffa o di altri atti illeciti. L'idea di effettuare un approfondimento è scaturita da quanto aveva scritto la Procura generale della Corte di Cassazione, che aveva regolato il conflitto di competenze tra la Procura milanese

e quella di Cuneo, in merito alla titolarità delle indagini. La sostituta pg Mariella De Masellis e l'aggiunto Alfredo Pompeo Viola avevano evidenziato, infatti, che la "serietà" della "finalità benefica" della campagna

promozionale del pandoro Balocco, venduto a 9,37 euro (il triplo rispetto al prezzo normale di 3,08 euro) sarebbe stata "garantita anche dalla credibilità di una influencer da circa 30 milioni di followers". "L'enfaticizzazione della finalità benefica ha assunto una valenza centrale nella campagna promozionale ulteriormente amplificata dai mezzi di comunicazione utilizzati, inducendo in errore i consumatori", avevano continuato. L'influencer 36enne potrebbe aver ottenuto un "profitto" anche dal "rafforzamento mediatico" e dal "crescente consenso" scaturito da un'immagine "associata all'impegno personale nella charity".

Associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti 13 arresti tra Lombardia e Sardegna

Il 22 febbraio 2024, a Milano e nelle province di Pavia e Olbia, i Carabinieri del ROS - col supporto in fase esecutiva dei Comandi Provinciali Carabinieri di Pavia, Milano e Sassari - hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Milano su conforme richiesta della Procura della Repubblica di Milano - Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 14 persone, (12 in carcere, 1 agli arresti domiciliari, 1 sottoposto all'obbligo di presentazione alla p.g.), indiziate a vario titolo dei delitti di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, traffico e cessione di stupefacenti, nonché detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. I provvedimenti scaturiscono dagli esiti di una complessa attività investigativa condotta dal ROS a partire dal 2021 e costituiscono un secondo approdo repressivo che fa seguito ai provvedimenti restrittivi eseguiti il 26 aprile 2023, nell'ambito di più ampia operazione che, all'epoca, aveva visto protagonisti anche i Carabinieri della Compagnia di Corsico, la Polizia Penitenziaria del carcere di Opera e lo stesso Reparto Anticrimine che, nella circostanza,



aveva eseguito un fermo di indiziato di delitto a carico di 8 soggetti. Le indagini hanno delineato l'operatività di un'organizzazione criminosa dedicata al traffico e allo spaccio di droga attiva nel quartiere milanese della "Barona", ove lo stupefacente veniva distribuito in due piazze di spaccio sotto il controllo del gruppo criminale investigato. Le attività hanno documentato come il gruppo investigato potesse contare anche su armi da fuoco custodite - per conto dei vertici dell'associazione - da soggetti compiacenti presso appositi nascondigli, localizzati anche all'interno di locali pubblici. Proprio in relazione a tale ultimo aspetto, l'ordinanza andata in esecuzione all'alba di oggi ha disposto la cattura di due

individui, indiziati di avere posto a disposizione dell'associazione una pistola, della quale il vertice del gruppo necessitava per regolare alcune controversie sorte con degli albanesi all'interno di una discoteca cittadina. L'inchiesta ha permesso di accertare studiati moduli organizzativi interni al sodalizio, attuati proprio col fine di minimizzare i danni connessi agli interventi di magistratura e forze dell'ordine. Il sodalizio, in particolare, si è articolato in strutture le cui reciproche interlocuzioni - necessarie al coordinamento delle comuni attività illegali - erano rese non intercettabili attraverso il ricorso a moderne tecnologie di comunicazione criptata o ai più tradizionali "passaparola". L'associazione investigata era in grado di esprimere il proprio potenziale nel settore del narcotraffico alimentando un canale di smercio diretto in Sardegna, in particolare nella provincia di Olbia, ove lo stupefacente giungeva opportunamente occultato a bordo di camion. In questo ambito, sono state ricostruite sei cessioni di stupefacente, ciascuna di cinque kg di cocaina, per un controvalore stimato in circa un milione di euro.

Ricettazione di orologi di lusso e preziosi, Blitz dei Carabinieri a Bari con sette indagati



I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari e della locale Sezione di polizia giudiziaria, hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare personale, nei confronti di 7 indagati (di cui una in carcere, una ai domiciliari e 5 sottoposti alla misura dell'obbligo di presentazione alla p.g.), ritenuti responsabili, a vario titolo, di ricettazione in concorso, introduzione e circolazione nel territorio dello Stato di prodotti industriali contraffatti, nella fattispecie orologi con marchio Rolex, con l'aggravante di aver commesso il fatto nell'esercizio di un'attività professionale. L'attività investigativa - avviata nel mese di novembre 2021 a seguito di un ingente furto, tra cui 45 orologi di pregio, commesso nel comune di Giovinazzo - condotta mediante attività tecniche d'intercettazione ambientale e telefonica, supportate da numerosi servizi di o.c.p., ha consentito di rinvenire e sequestrare, in collaborazione anche con la polizia di Monaco di Baviera, complessivamente 68 orologi, tra autentici e contraffatti, 24 modello Rolex di cui 20 autentici e 4 contraffatti per un valore complessivo superiore a 250 mila euro, acquisire gravi indizi di colpevolezza in capo al principale indagato, in ordine alla ricettazione di 14 orologi marca Rolex proveniente di furto, nonché di ricostruire la catena di distribuzione dei preziosi ed i canali utilizzati dagli indagati per ricettare la merce rubata e/o introdurre in commercio quella contraffatta. Il quadro indiziario raccolto dai Carabinieri a carico degli indagati è stato condiviso dalla Procura della Repubblica di Bari che ha avanzato richiesta di emissione di misura cautelare, accolta dal Gip del Tribunale di Bari che ha disposto l'esecuzione dei provvedimenti. È importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e che, all'esecuzione della misura cautelare odierna, seguirà l'interrogatorio di garanzia e il confronto con la difesa dell'indagato, la cui eventuale colpevolezza, in ordine ai reati contestati, dovrà essere accertata in sede di processo nel contraddittorio tra le parti.

Politica Economia & Lavoro

Forza Italia a Congresso, Tajani: “Noi protagonisti”

Giorgia Meloni presiederà il G7 dalla cattedrale di Santa Sofia a Kiev



Nel secondo anniversario dall'inizio della guerra russa in Ucraina, Giorgia Meloni è a Kiev e da qui - dalle 16 italiane di sabato - presiederà in videoconferenza il G7. La premier è arrivata nella capitale ucraina a bordo dello stesso treno su cui hanno viaggiato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, il primo ministro del Belgio - che è presidente di turno del Consiglio Ue - Alexander De Croo e il primo ministro canadese Justin Trudeau. Al G7 interverrà anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Alle 16 italiane Meloni si collegherà per il G7 in videoconferenza dalla cattedrale di Santa Sofia di Kiev. Nella capitale ucraina, arrivati in mattinata con lo stesso treno, ci sono anche Ursula von der Leyen, Alexander De Croo e Justin Trudeau. I quattro stanno partecipando a una cerimonia all'aeroporto internazionale Antonov di Hostomel, vicino Kiev, iniziata verso le 8.30 italiane. Qui il presidente ucraino Zelensky consegnerà le onorificenze militari ad alcuni soldati superstiti della battaglia di Hostomel, avvenuta all'inizio del conflitto, quando le forze aviotrasportate di Mosca hanno attaccato lo scalo con l'obiettivo di farne una testa di ponte per la conquista della capitale.



Molti erano convinti, e forse lo temevamo anche noi, che dopo qualche mese dalla scomparsa di Silvio Berlusconi eravamo destinati alla scomparsa dal palcoscenico nazionale. È successo l'esatto contrario". Lo ha rivendicato il segretario di Forza Italia Antonio Tajani, aprendo il congresso del partito a Roma. La tenuta di Fi si è verificata "per merito nostro, ma soprattutto del nostro leader che ha avuto la capacità di fare l'esatto contrario di quello che lo accusavano, cioè dopo di me il diluvio... Ha costruito il futuro della sua creazione politica, facendo in modo che tutti noi ci sentissimo parte di un progetto". E quando si è diffusa la notizia della scomparsa di Silvio Berlusconi, "tutti sono corsi nelle nostre sedi per dire 'noi ci siamo, noi ci crediamo, noi vogliamo che Fi sia ancora una grande forza politica protagonista'". "Non è facile. Ti senti come un giocatore della squadra di Maradona che deve fare la finale di Champion's ma Maradona non c'è più. E tu hai una sola possibilità, chiedere aiuto a tutta la squadra e alla curva perché ti sostenga. Voi siete la squadra, Berlusconi era Maradona", ha aggiunto Tajani nel suo intervento al Congresso di Fi, sottolineando: "Nonostante i capelli bianchi, questo è il discorso più difficile e importante della mia vita". "Il governo - ha poi proseguito Tajani nella relazione al congresso degli azzurri - sta lavorando bene per far ripartire il Paese, lo abbiamo

sostenuto, lo sosteniamo e lo supporteremo lealmente: non c'è nessuna crisi nel centrodestra, lo dico a tutti i nostri avversari politici, andremo avanti fino alla fine della legislatura". "Ma - ha chiosato - non siamo uguali, siamo forze diverse, e se oggi il centrodestra è al governo dobbiamo dire grazie al nostro Maradona", ovvero a Silvio Berlusconi. Poi il messaggio della Meloni: "Per voi è la prima volta senza Silvio Berlusconi, un uomo straordinario che ha svolto un ruolo fondamentale per l'Italia nel mondo politico e nel mondo produttivo". Così, in un videomessaggio, la premier, Giorgia Meloni. "C'era chi diceva - ha continuato - che dopo Berlusconi Fi sarebbe finita ma noi sapevamo che era una previsione sbagliata, non c'è giorno in cui non legga sui giornali che la maggioranza è spaccata ma non solo stiamo lavorando bene ma con velocità e concretezza. Il centrodestra non è un'aggregazione che sta insieme per il potere o per impedire agli altri di andare al governo. Noi stiamo insieme per scelta e le nostre diversità ci rendono più forti". "Il centrodestra - ha poi evidenziato la premier - tra poche settimane festeggerà i primi 30 anni di storia, nel 1994 grazie al centrodestra gli italiani hanno conosciuto la democrazia dell'alternanza. In questi 30 anni abbiamo combattuto tante battaglie, alcune vinte, altre perse, ma tutto questo ci ha dato più forza e la 'cassetta degli at-

Agricoltura: ok agli agricoltori custodi, curano il 55% dell'Italia



Gli agricoltori custodiscono il 55% del suolo nazionale, con una costante opera di manutenzione che assicura la produzione alimentare e la tutela dei cittadini dal dissesto idrogeologico. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione del via libera definitivo del Senato al disegno di legge sul riconoscimento della figura dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio e sull'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura. Un patrimonio del Paese messo però a rischio dalla cementificazione e dall'abbandono, con l'Italia che, secondo l'analisi della Coldiretti, ha perso quasi 1/3 dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo e con la superficie agricola totale che si è ridotta ad appena 16,5 milioni di ettari. Il tutto, con effetti dirompenti sulla tenuta idrogeologica del territorio, sul deficit produttivo del Paese e sulla dipendenza agroalimentare dall'estero. "L'agricoltura interessa più della metà della superficie nazionale e per questo l'Italia per difendere l'ambiente deve proteggere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne - ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini -. Occorre accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio". E gli agricoltori rappresentano anche un argine alla perdita di biodiversità, in una situazione in cui dalle 8.000 varietà di frutta presenti lungo la Penisola - sottolinea Coldiretti - si è scesi a poco meno di 2.000 e di queste ben 1.500 sono considerate in pericolo anche per effetto dei moderni sistemi della distribuzione commerciale che privilegiano le grandi quantità e la standardizzazione dell'offerta. Lo dimostrano i Sigilli di Campagna Amica, la più grande opera di valorizzazione della biodiversità contadina mai realizzata nel Belpaese, che ha consentito nuovi sbocchi commerciali creati dai mercati degli agricoltori e dalle fattorie di Campagna Amica attive in tutte le Regioni, realtà che hanno offerto opportunità economiche agli allevatori e ai coltivatori di varietà e razze a rischio di estinzione.

Fonte Coldiretti

trezzi' per affrontare il lavoro di oggi, e riuscire ad arrivare alla madre di tutte le riforme", vale a dire il premierato, "per dare più stabilità con un governo eletto dai cittadini, che può essere rispettato e riconosciuto all'estero". "Avevo promesso che avrei fatto di tutto per esserci ma stavolta è stato impossibile.

Antonio sa bene quanto sia difficile per noi conciliare tutto. Ma non potevo mancare con un mio saluto al Congresso di FI, il momento per eccellenza nel quale i delegati scelgono una linea politica e posso immaginare quanto sia importante per voi questo momento, il primo Congresso senza Silvio Berlusconi", ha proseguito Meloni.

Cariche sugli studenti, scatta la polemica: “Basta manganelli, Piantedosi spieghi”



Cariche sugli studenti al corteo pro Palestina che si è tenuto a Pisa, ma stesso atteggiamento delle forze dell'ordine anche in altre città. Cariche e violente manganellate sono avvenute nel centro di Pisa, durante il corteo studentesco: gli studenti hanno continuato ad avanzare intenzionati a raggiungere piazza dei Cavalieri (dove si trova la sede centrale dell'ateneo), ma i poliziotti che erano schierati a protezione di uno degli accessi alla piazza hanno caricato gli studenti che stavano cercando di oltrepassare lo sbarramento. Il video che circolano in rete sono impressionanti: gli studenti, pigriati contro la Polizia in un vicolo stretto, quando parte la carica cercano di indietreggiare. Ma in alcuni casi vengono rincorsi e colpiti violentemente con il manganello dagli agenti del

Reparto mobile in tenuta antisommossa. Alcuni studenti sono stati fermati dalla Digos. In un video, si vede uno studente sdraiato fermato per un controllo. La sinistra insorge e chiede conto al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi dell'operato delle forze dell'ordine:

SCHLEIN: "BASTA MANGANELLATE SUGLI STUDENTI"



“Basta manganellate sugli studenti. Le immagini di Pisa sono inaccettabili: studenti e

Bernini:
“Gli studenti possono manifestare liberamente, ma bisogna mantenere l'ordine”



“Io credo che gli studenti possano manifestare liberamente fino a che non rendono loro stessi impossibile mantenere l'ordine. Io sono stata sempre la prima sostenitrice delle manifestazioni anche di contestazione. Bisogna vedere quale è l'intensità della manifestazione, della contestazione”. Così il Ministro dell'Università, Anna Maria Bernini, al suo arrivo al Congresso Nazionale di Forza Italia.

studentesse intrappolati in un vicolo e caricati a manganellate dalla polizia”, dice la segretaria del Pd Elly Schlein. È annunciata in un'interrogazione urgente. da più parti si parla di immagini “non degne del nostro Paese” e di una democrazia.

Tajani: “Presto un accordo bilaterale di sicurezza con Kiev”

“Ho ritenuto importante e urgente riferirvi del negoziato con le Autorità ucraine per siglare un accordo di cooperazione bilaterale di sicurezza, che il Presidente del Consiglio si accinge a firmare. Considero doveroso anticipare al Parlamento contenuti e aspetti qualificanti delle discussioni in corso, che contiamo



di poter condurre in porto già nei prossimi giorni”. Lo afferma il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani aprendo la sua audizione alle Commissioni riunite Esteri della Camera e Esteri e Difesa del Senato. “Siamo in piena sintonia con i nostri partner. Anch'essi hanno accelerato il negoziato con gli ucraini e firmato accordi bilaterali di sicurezza solo pochi giorni fa. Francia e Germania lo hanno fatto venerdì scorso, in occasione degli incontri del Presidente Zelensky con il Cancelliere Scholz e il Presidente Macron, sulla falsariga dell'intesa già conclusa dal Regno Unito il 12 gennaio. Questi tre accordi seguono la stessa struttura. Comprendono, oltre alla cooperazione in ambito di sicurezza e difesa, anche quella nelle dimensioni politica ed economica. Il Governo italiano si sta muovendo nella stessa direzione”.

FRATOIANNI:
“PIANTEDOSI SPIEGHI IN PARLAMENTO OPERATO FORZE ORDINE”



“Dopo Pisa, anche Firenze: di nuovo studenti caricati per un corteo per la Palestina. Non è possibile che sempre più spesso manifestazioni si concludano con manganellate sulla testa di giovani, e questa cosa dal punto di vista democratico è sempre più allar-

mante. Siamo ad un 'eccesso di zelo' inaccettabile. Presenteremo una interrogazione urgente, l'ennesima, a Piantedosi”. Lo afferma Nicola Fratoianni dell'Alleanza Verdi Sinistra parlando con i cronisti a Montecitorio a margine di una conferenza stampa. “Devono finirla, questa roba è inaccettabile - prosegue il leader di SI - e io penso che sia necessaria una iniziativa parlamentare, non solo nostra, non solo una interrogazione. Credo che dovremmo chiedere ai colleghi e alle colleghe degli altri gruppi parlamentari di immaginare una scorta democratica alle manifestazioni, con il massimo rispetto per l'autonomia degli studenti e dei manifestanti, ma dovremo fare la nostra parte - conclude Fratoianni - come parlamentari per garantire gli spazi di democrazia”.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/3 - 00161 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

ESTERI - SPECIALE IL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

aggiornati al 2022, ma la percentuale russa potrebbe essere notevolmente aumentata). La paga militare, le munizioni, i carri armati, gli aerei e i risarcimenti per i soldati morti e feriti contribuiscono tutti al del PIL e in pratica costituiscono il principale motore della crescita economica russa. Se questa è una guerra che la Russia non può permettersi di vincere occupando tutta l'Ucraina con enormi costi per la sua ricostruzione e a mantenerne il possesso, nemmeno può permettersi di perderla. L'unica soluzione (cui guarda sicuramente Putin) sarebbe quella un lungo congelamento del conflitto, con il mantenimento dei territori occupati che politicamente verrebbero vantati come l'obiettivo raggiunto della "Operazione militare speciale". C'è da dire che questa è una guerra sta costando moltissimo anche all'"Occidente collettivo" e alla potentissima America, mentre ormai Mosca guarda ad un bacino di sviluppo economico rappresentato dai BRICS e dai paesi di quello che un tempo si chiamava "terzo mondo". Ma questa è un'altra storia che riguarda i nuovi equilibri geopolitici di cui l'Occidente non è più il motore assoluto.

umanitaria. "Non presenteremo la lista con i nomi e i dati dei nostri operatori alle autorità perché c'è il rischio che li vadano a prendere a casa e che finiscano al fronte in 48 ore" dice Evangelos Tsilis, direttore in Ucraina dei programmi di Inter-sos, una ong italiana che dal marzo 2022 è impegnata per la protezione di persone sfollate e comunità vulnerabili anche nei distretti delle regioni di Kharkiv e di Kherson più vicini al fronte. "Sulla carta sono previste esenzioni all'arruolamento per i dipendenti di organizzazioni finanziate dalle Nazioni Unite ma poi ci sono tutta una serie di restrizioni in arrivo: dalla messa in regola dei documenti di leva alla data di assunzione, alla durata e alla tipologia del contratto". Delle nuove regole non sono venuti a capo neanche i responsabili di Ocha, l'Ufficio dell'Onu che coordina l'assistenza umanitaria e dunque le attività delle ong. "Bisogna evitare che finiscano al fronte gli operatori che hanno il compito di fornire aiuto ai civili vittime della guerra" sottolinea Tsilis. "E c'è una nota a piè pagina: nel nostro caso, come in quello di altre organizzazioni, un volontario su due è una persona sfollata".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



ESTERI - SPECIALE IL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

di Giuliano Longo

La Russia è già entrata in una “economia di guerra”?

La Russia è davvero una grande potenza o un “gigante dai Piedi di argilla”?

Certo, l'affermazione di Denis Diderot si riferiva all'impero di Caterina II di Russia nel XIII secolo, ma anche dopo la dissoluzione dell'URSS, la Russia rimane sempre il Paese più grande del mondo con una superficie di 17,1 milioni di km quadrati, un sesto delle terre emerse, con un territorio potrebbe contenere circa 56 volte l'Italia.

Misurata dai confini occidentali a quelli dell'estremo oriente quasi a congiungersi a est con l'Alaska, ha una lunghezza di circa 11 mila chilometri con 11 fusi orari, contro i 5 della Cina e i 4 degli USA. Nonostante questo enorme territorio la popolazione è di soli 146 milioni di abitanti e si situa al nono posto dopo la Nigeria e prima del Messico. Quanto alla ricchezza prodotta, nel 2022 il suo PIL era stato pari a 1.439 miliardi di euro, meno dell'Italia con 1.781 miliardi, situandosi al 12esimo posto nella classifica mondiale del Fondo Monetario Internazionale (FMI). Due anni dopo l'invasione dell'Ucraina, la Russia si trova an-



cora ad affrontare un numero senza precedenti di sanzioni economiche comprese quelle decise oggi 24 febbraio da Washington che colpiranno 500 sue aziende. Esclusa dai principali servizi finanziari globali e circa 260 miliardi di euro dei suoi asset della banca centrale congelati. Lo spazio aereo russo è chiuso alla mag-

gior parte degli aerei occidentali e i porti occidentali sono chiusi alle navi russe. È stato imposto un limite formale all'acquisto o alla lavorazione del petrolio russo venduto per più di 60 dollari al barile, ma oggi i prezzi mondiali oscillano tra 80 e 100 dollari. Quindi le sanzioni hanno avuto effetti relativi.

Nonostante tutto ciò l'economia russa non è crollata ed ora è incentrata sulla guerra che sta guidando la crescita economica di un Paese al terzo posto nel mondo nella spesa per la difesa (dopo USA e Cina), ma soprattutto dotato del deterrente atomico. L'FMI prevede che nel 2024 la Russia registrerà una crescita del PIL pari al 2,6%, percentuale superiore a quella dell'UE (0,9%) con la Germania in recessione “tecnica”. Allo stesso modo, il suo deficit di bilancio (l'importo di cui il governo ha bisogno di prendere in prestito) rimane al di sotto dell'1% del PIL con i 2,8% nell'UE e il 5,8% in Italia. La Banca Centrale russa, dall'inizio del conflitto, ha imposto massicci aumenti dei tassi di interesse (attualmente al 16%) per controllare l'inflazione al 7%). con controlli che rendono impossibile per gli esportatori russi e le numerose società straniere che ancora vi operano, por-

tare denaro fuori dal paese. L'insieme di queste politiche ha evitato il collasso del rublo mantenendone la circolazione all'interno del paese, ma soprattutto ha insegnato alle aziende russe ad eludere le sanzioni soprattutto nelle esportazioni di petrolio, con una flotta “oscura” di navi non assicurate e l'uso di scappatoie contabili. Turchia, Cina, Serbia, Bulgaria e India ci hanno guadagnato facendo da intermediari e vendendole beni compresi quelli a duplice uso come microchip o apparecchiature di comunicazione che vengono utilizzate anche a scopi militari. Gli economisti occidentali sono ormai in gran parte d'accordo che la ragione della resilienza dell'economia russa possa essere anche la guerra stessa. Oggi la percentuale delle spese belliche della Federazione rappresenta il 4,6% del PIL con i paesi Nato a malapena al 2%, gli Stati Uniti al 3,5% e la Cina al 1,6% (i dati sono

Ucraina, 2 anni dopo l'offensiva russa rischiano l'arruolamento anche i giovanissimi

“Scusami: mi farebbe piacere e non ho neanche troppo da fare; è che ho paura mi fermino”. Ruslan, facciamo finta si chiami così, ha 25 anni e lavora per un'organizzazione che è impegnata nel supporto a persone sfollate e comunità vulnerabili colpite dalla guerra. Lo incontriamo a Odessa, in un appartamento tra palazzi art nouveau, a due passi dalla Cattedrale della Trasfigurazione dove un bombardamento ha fatto venire giù un pezzo di tetto. Gli chiediamo se gli va di accompagnarci a vedere: un invito fuori luogo nell'Ucraina in guerra. Sempre più spesso, energumeni reclutatori salgono tre a tre su tram e minibus o bloccano giovani in strada a caccia di nuove leve per l'esercito. “Scordati di andare al lavoro sui mezzi pubblici all'ora di punta e poi evita le stazioni” spiega Ruslan: “Meglio tenere la testa bassa e camminare svelti; anzi non farsi proprio vedere in giro”. Odessa, Dnipro o Kharkiv, non im-



porta quanto il fronte sia lontano: i ragazzi rischiano di finirci lo stesso, privati del telefonino e spinti a forza in camionette militari senza finestre. Una settimana fa, la caduta di Avdiivka ha confermato quello che già si sapeva: per reggere l'offensiva russa e nonostante il supporto tecnologico e militare della Nato, l'Ucraina ha bisogno di più

soldati. Già nel dicembre scorso, l'ormai ex comandante in capo delle Forze armate Valerij Zaluzhnyj aveva sostenuto che era indispensabile arruolare tra le 400 mila e le 500 mila nuove reclute. Il suo successore, il generale Oleksandr Syrskij, per ora non ha fornito stime: è difficile però che faccia dietrofront. In parlamento è stata

approvata in prima lettura una proposta di legge che abbasserà l'età e inasprirà le regole per la chiamata alle armi. Il testo prevede che l'obbligo scatti a 25 anni e non più a 27, come è oggi. Nella proposta si fissa poi a 36 mesi il periodo di servizio dopo il quale i soldati potranno tornare a casa; soprattutto si inaspriscono le sanzioni nei confronti di obiettori e disertori, cioè chi viola le norme non presentandosi nei centri di reclutamento. A due anni dall'avvio dell'offensiva russa, il 24 febbraio 2022, domina l'incertezza. “Il mio fidanzato studia ancora all'università ma quando bloccano le porte dei bus per i controlli trattiene il respiro, come i suoi amici” racconta Valentina Chernyavka, che si è appena laureata in Lingue. Vive a Dnipro, ha imparato a parlare newyorchese grazie a una app di conversazione ed è convinta che il futuro dell'Ucraina sia nell'Unione Europea. In questi giorni però è preoccupata per il suo ra-

gazzo. “Magari adesso non lo portano via, ma non tutti rispettano le regole e magari domani abbassano ancora i limiti di età” dice Valentina: “Invece della chitarra si ritroverebbe in mano un fucile”. I controlli in strada sono motivati dal fatto che in Ucraina i certificati di residenza spesso non sono aggiornati. Capita di frequente che padri e madri di famiglia rispondano ai militari che i figli non abitano più da loro: una via di fuga che però potrebbe non bastare. In questi giorni i controlli si sono fatti più frequenti anche nelle stazioni ferroviarie. Lo conferma Aleksandr, che da un po' lavora come tassista: è reclutabile perché non ha ancora compiuto i 60 anni e all'arrivo in treno a Dnipro ci aspetta senza avvicinarsi al piazzale; preferisce restare qualche centinaio di metri più in là, dietro l'angolo, in una strada laterale. Il momento è delicato anche per le organizzazioni internazionali impegnate nell'assistenza

Politica Economia & Lavoro

CONTE: "DA PISA E FIRENZE IMMAGINI NON DEGNE DEL NOSTRO PAESE"



"Ancora una volta manganellate contro chi protesta per il massacro in corso a Gaza. Questa volta a Pisa, ai danni di studenti, giovanissimi. Altri episodi ci sono stati a Firenze. Sono immagini preoccupanti, non degne del nostro Paese. Non può essere questa la risposta dello Stato al dissenso". Lo dice il leader M5s, Giuseppe Conte sui social.

IL SINDACO DI PISA: "NON SI PUÒ USARE LA VIOLENZA SU STUDENTI, HO CHIESTO CONTO AL QUESTORE"



"Quello che è accaduto stamani in città mi ha profondamente amareggiato, prima ancora che come Sindaco, come cittadino e genitore. Ho telefonato stamani a Questore e Prefetto per chiedere conto di quanto avvenuto. A entrambi ho ribadito che chiunque deve essere libero di manifestare liberamente il proprio pensiero, sempre. E che Pisa, da sempre, è luogo di incontro e confronto": lo scrive su Facebook il sindaco di Pisa, Michele Conti, dopo i fatti di questa mattina. E prosegue: "Così come voglio ricordare a tutti che la convivenza pacifica è assicurata in primo luogo dal rispetto delle regole e chi non le rispetta va sanzionato. Come mi auguro avvenga per chi si è reso responsabile del blitz sulla nostra Torre di qualche settimana fa. Ma mai in alcun modo si può usare la violenza per reprimere una manifestazione di ragazzi e ragazze delle scuole superiori. Così come non si può usare la violenza per imporre una propria idea. Voglio parlare con questi ragazzi, ascoltare le loro ragioni e i loro racconti. Il Comune di Pisa è uno spazio pubblico dove è possibile esprimere liberamente, ed educatamente, ogni pensiero".

Btp Valore a un passo dal collocamento

Scalda i motori il Btp Valore, che il Tesoro metterà in collocamento da lunedì 26 febbraio fino al venerdì successivo, salvo chiusura anticipata. Il Mef ha comunicato i rendimenti minimi previsti per il nuovo titolo: si parte con il 3,25% dal primo al terzo anno, poi si sale al 4% dal quarto al sesto. Al titolo, per cui è stato fissato il codice ISIN per il periodo di collocamento IT0005583478, verranno poi assegnati i tassi cedolari definitivi al termine del periodo di sottoscrizione, sulla base delle condizioni di mercato: potrebbero essere ritoccati soltanto al rialzo, non si scenderà invece sotto quelli garantiti dal Mef. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la comunicazione del Mef. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze comunica che la serie dei tassi cedolari minimi garantiti per la terza emissione del Btp Valore, che avrà luogo da lunedì 26 febbraio a venerdì 1° marzo (fino alle ore 13.00), salvo chiusura anticipata, è la seguente:

- 3,25% per il 1°, 2° e 3° anno;
- 4% per il 4°, 5° e 6° anno.

Al termine del collocamento verranno annunciati i tassi cedolari definitivi che potranno essere confermati o rivisti al rialzo, in base alle condizioni di mercato del giorno di chiusura



dell'emissione. Il codice ISIN del titolo durante il periodo di collocamento è IT0005583478. Il BTP Valore, dedicato esclusivamente ai piccoli risparmiatori (cosiddetti investitori retail), prevede cedole nominali pagate trimestralmente e una scadenza di 6 anni con un premio finale extra pari allo 0,7% del capitale investito. Il BTP Valore potrà essere acquistato facilmente dal risparmiatore attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi alla banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente e il conto deposito titoli. Il titolo sarà collocato sulla piattaforma MOT di Borsa italiana alla pari (ovvero con prezzo uguale a

100), senza vincoli né commissioni. Prevista la consueta tassazione agevolata per tutti i titoli di Stato al 12,5% su cedole e premio fedeltà, l'esenzione dalle imposte di successione, oltre che - come previsto dalla legge di bilancio per il 2024 - l'esclusione dal calcolo ISEE, al completamento dell'iter di attuazione della misura. L'investimento minimo è pari a 1.000 euro e non sarà applicato alcun tetto massimo assicurando la completa soddisfazione degli ordini, salvo la facoltà da parte del Ministero di chiudere anticipatamente l'emissione nelle modalità indicate nella scheda informativa consultabile sul sito del MEF e del Dipartimento del

Terzo mandato, Toti: "Rischiando lo scontro istituzionale, molti ventilano ricorsi"



"C'è una divaricazione tra centro e periferia molto pericolosa che sfiora lo scontro istituzionale, visti i ricorsi che molti stanno ventilando". Inoltre, si "annulla ancora una volta la volontà elettorale. In un Paese dove già il Parlamento viene scelto in modo limitato dagli elettori, il fatto di non poter riconfermare i propri sindaci e i governatori con un voto popolare è qualcosa che io trovo limiti ulteriormente la dialettica tra il corpo elettorale e la politica di questo Paese". E' quanto ha dichiarato il Governatore della Liguria, Giovanni Toti, ai microfoni di Radio24, in merito al no in Commissione Affari Costituzionali al Senato all'emendamento proposto dalla Lega sul terzo mandato.

Tesoro alla sezione Debito Pubblico (www.dt.mef.gov.it/debitopubblico).

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO. DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza di un'edilizia abitativa è di interesse per tutti. Il governo e il settore edile si sono impegnati a garantire la sicurezza abitativa, attraverso la promozione di iniziative di edilizia sociale e di edilizia popolare. Per questo il governo ha deciso di...

Benzinai, l'obbligo di esposizione dei prezzi medi cade di nuovo

Nuovo colpo di scena nell'infinita "telenovela" sull'obbligo di esposizione dei prezzi medi da parte dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante, come previsto dal decreto del 31 marzo 2023, entrato in vigore nell'agosto scorso. Dopo che una sentenza del Tar del Lazio aveva annullato il decreto ministeriale sull'obbligo di esposizione da parte dei benzinai, accogliendo il ricorso proposto da Figisc Confcommercio e Fegica Cisl, il primo dicembre scorso il Consiglio di Stato aveva sospeso la sentenza stesa accettando l'istanza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ripristinando l'obbligo. Ora l'organo supremo della giustizia amministrativa ha invece accolto un nuovo ricorso delle due Associazioni abrogando, per intero, l'articolo 7 del citato decreto, anche per la parte sanzionatoria.

Il commento di Figisc e Fegica

“È una vittoria della categoria che, dopo aver offerto disponibilità e collaborazione a trovare soluzioni compatibili con un'attività - quella dei gestori - che è stata considerata come ininfluente, si è trovata di fronte alla volontà del Governo di andare comunque avanti ignorando anche le azioni sindacali promosse da Fegica e Figisc. È una vittoria della ragione che non si è lasciata piegare da interessi di parte e non si è prestata ad essere scambiata con acquiescenza o rapporti (più o meno) preferenziali: i diritti sono i di-



ritti della categoria e non sono negoziabili. La collaborazione e la costruttività intorno al tavolo di confronto istituzionale non è mai stata (e continua a non essere) in discussione, senza per questo rinunciare ad esercitare il ruolo. È una vittoria di ogni singolo gestore -soprattutto quelli che hanno subito l'onta della vessazione o le multe per 15 minuti di ritardo -che, attraverso le organizzazioni di rappresentanza hanno creduto che ottenere ragione fosse possibile (e non improponibile). Ora il Governo e, soprattutto il ministro Urso (e il suo ufficio legislativo), devono prendere atto della nuova realtà disegnata dal provvedimento del Consiglio di Stato e procedere di conseguenza. Magari

affrontando dialetticamente e senza forzature, con le rappresentanze di categoria, i temi che più volte sono stati posti alla loro attenzione. La vicenda dimostra che ingaggiare un braccio di ferro con la categoria non determina il risultato atteso. Noi, siamo, come sempre pronti al confronto ma senza l'imposizione di diktat”.

Modalità esposizione prezzi

Gli impianti situati lungo la rete autostradale faranno riferimento ai prezzi medi nazionali, mentre quelli al di fuori ai prezzi medi della regione/provincia autonoma di appartenenza. I prezzi saranno poi disponibili sul sito internet del Mimit. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha pubblicato una circolare

con tutti i chiarimenti sulle modalità di attuazione della misura. La comunicazione ha spiegato nel dettaglio le disposizioni in atto sull'esposizione dei cartelloni nei distributori ed ha anche fornito alcune specifiche riguardo la trasmissione dei dati dall'esercente al Ministero, in particolare sulle tempistiche e sulle modalità di comunicazione dei prezzi al portale Osservaprezzi Carburanti. I dati nazionali per i distributori su autostrade e regionali per gli altri, saranno disponibili online, in formato aperto, ogni mattina sul sito del Mimit. Il cartellone dovrà essere esposto, ben visibile, all'interno dell'area di rifornimento. Dovrà inoltre seguire il seguente ordine dall'alto verso il basso:

- gasolio;
- benzina;
- GPL;
- metano.

Per quanto riguarda l'orario, l'esercente dovrà esporre il cartellone:

- entro le 10.30 se l'orario di apertura è precedente o contestuale alle 8.30 o in caso di apertura 24 ore su 24;
- entro le due ore successive per gli altri casi.

Vigilanza e sanzioni

L'articolo 8 del decreto ha specificato i casi in cui gli esercenti sono esonerati dall'aggiornamento del cartellone del prezzo medio. Non saranno quindi soggetti a sanzioni nei casi di:

- sospensione dell'attività di vendita (giorni festivi, riposo settimanale o "chiuso secondo la legislazione regionale di settore");
- inattività del servizio telematico del Ministero, con relativa comunicazione sul sito Osservaprezzi o nel caso in cui i prezzi medi non vengano pubblicati dal Ministero.

Date aggiornate

Di seguito il calendario stabilito dal decreto ministeriale:

- dal 24 luglio 2023: sono applicate le modalità di comunicazione dei prezzi come indicato nell'articolo 3 del decreto;
- dal 1° agosto 2023: o il prezzo medio viene pubblicato dal Ministero giornalmente;

o parte l'obbligo di esposizione dei prezzi medi da parte di tutti i gestori degli impianti di distribuzione di carburante;

o cessano di avere applicazione i decreti del Ministro dello sviluppo economico del 15 ottobre 2010, attuativo della disposizione di cui all'articolo 51 della legge 23 luglio 2009 e del 17 gennaio 2013 ("Modifiche ed integrazioni al decreto 15 ottobre 2010 concernente comunicazione e pubblicazione dei prezzi di vendita al pubblico dei carburanti per autotrazione, ai sensi dell'articolo 51 della legge 23 luglio 2009, n. 99").

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn News

Indirizzo Tel. 06-45100300 - Fax 06-233 9577
E-mail: info@ppn.it

SEGUICI SU

ELPAL CONSULTING

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI PROGETTI

SOGLI DATI STRANIERI
PASSIONI E SOGNI
LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413002

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

ESTERI

L'allarme del World food programme: "In Sudan 18 mln di persone hanno fame"

Ultimatum alla madre di Navalny: "Funerali segreti o sepoltura in carcere", lei rifiuta



"Un'ora fa, un investigatore ha chiamato la madre di Alexei e gli ha dato un ultimatum. O accetta un funerale segreto senza addio pubblico entro 3 ore, oppure Alexei verrà sepolto in carcere": ad annunciarlo due ore fa, su X, è la portavoce di Navalny, Kira Yarmish, che dalla morte del dissidente russo continua a dare informazioni. Un ricatto, quindi: o un funerale segreto da svolgersi nel giro di tre ore, oppure il corpo di Navalny verrà seppellito nella colonia penale 'Lupo polare' in Siberia. La madre di Navalny, prosegue la portavoce Yarmish, "si è rifiutata di negoziare con il comitato investigativo perché non hanno l'autorità per decidere come e dove seppellire suo figlio. Chiede il rispetto della legge, che obbliga gli investigatori a consegnare la salma entro due giorni dal momento in cui viene accertata la causa della morte. Secondo la documentazione medica da lei firmata, questi due giorni scadono domani. Insiste affinché le autorità permettano che il funerale e la cerimonia commemorativa si svolgano secondo le consuetudini". La madre di Navalny, in un videomessaggio rilanciato sui social aveva chiesto la restituzione del corpo del figlio: "Mi stanno ricattando e mi stanno dicendo dove, come e quando deve essere seppellito Aleksej. È illegale", denuncia la donna. Che poco prima aveva spiegato: "Mi hanno portata di nascosto all'obitorio e mi hanno mostrato il corpo di Aleksej".



In Sudan oggi 24 milioni di persone hanno difficoltà di accesso al cibo, di cui 18 milioni soffrono di livelli acuti di fame, secondo una stima del mese scorso, e 3,8 milioni sono bambini sotto i cinque anni malnutriti. Questa la fotografia resa da Michael Dunford, direttore regionale del World Food Programme per l'Africa orientale, da poco rientrato dalla città di confine sud-sudanese di Renk, dove è arrivato circa mezzo milione di persone in fuga dalla guerra. In un punto stampa a Bruxelles il responsabile del Programma delle Nazioni Unite per il cibo ha fornito informazioni sulla situazione umanitaria nel Paese: "Ho visto un Paese sull'orlo del collasso; siamo estremamente preoccupati di cosa accada e potrà ancora accadere: la maggior parte del Paese non ha accesso al cibo". Dieci mesi fa si è riaccesa la guerra civile animata da esercito e paramilitari delle forze di supporto rapido, e questo ha causato la distruzione di gran parte delle infrastrutture, del settore industriale, di agricoltura e allevamenti, costringendo le persone a lasciare le proprie case: "Sappiamo che gli sfollati sono 10 milioni e che continuano ad aumentare. Molti attraversano le frontiere verso Sud Sudan, Egitto o Ciad". Purtroppo, avverte Dunford, le organizzazioni umanitarie "non riescono a raggiungere le persone", né i residenti, né gli sfollati interni, né i rifugiati. La combinazione di fame, sfollamenti e malattie "sta facendo impennare la malnutrizione infantile". "È essenziale porre fine al conflitto" l'appello del direttore. "Altrimenti non saremo in grado di intervenire: abbiamo bi-

sogno di accesso al Paese". Secondo Dunford, "serve una soluzione politica al conflitto e l'incremento delle donazioni internazionali, data la complessità degli interventi da portare a termine sia in Sudan che nei Paesi vicini". Il direttore conclude: "Senza sostegno non vediamo come il Sudan, come Paese, potrà riprendersi. Vorremmo che il Sudan avesse l'attenzione che merita. Sentiamo parlare di Ucraina e Gaza, ma il Sudan è sull'orlo della catastrofe".

IL SUDAN SOFFRE LA CRISI SFOLLATI PIÙ GRAVE AL MONDO

Una delle principali cause, e al tempo stesso dell'impatto di questi sfollamenti di massa "è la riduzione della produzione agricola", come spiega Eddie Rowe, direttore Paese in Ciad per il World Food Programme (Wfp), intervenuto nel corso del briefing. L'esperto cita i dati della FaO secondo cui "la produzione sarà significativamente più bassa rispetto alla media degli ultimi cinque anni" di circa il 40%. "Se persistono questi livelli anche nel 2024, assisteremo a un disastro umanitario". In Sudan, le aree che preoccupano maggiormente per la mancanza di cibo sono il Darfur, la capitale Khartoum e lo Stato di Al Gazira. All'elenco si sono aggiunte nell'ultima analisi quelle di Hamshkoraib a Kassala. "Il Sudan continua Rowe- attraverso la più grave crisi di sfollamenti di massa del pianeta", una crisi che sta avendo un forte impatto infatti anche negli Stati vicini, a causa delle decine di migliaia di persone che continuano ad attraversare le frontiere. Solo in Ciad ne sono entrate finora

TableTop 2024, USA e Nord Africa assieme per garantire la sicurezza nel Mediterraneo

Rappresentanti di diversi paesi del Nord Africa hanno partecipato a un'esercitazione denominata "TableTop" (TTX) a sostegno dell'esercitazione Phoenix Express 2024, organizzata dalle forze navali statunitensi Africa (NAVAF) incentrata sul Nord Africa e sul Mar Mediterraneo, tenutasi dal 12 al 15 febbraio. La TTX ha coinvolto leader di Libia, Mauritania, Mar-



rocco, Tunisia e Stati Uniti mediante briefing e discussioni su donne, pace e sicurezza (WPS), formazione sul centro operativo marittimo (MOC), SeaVision e un tour del MOC della NAVAF situato all'interno della Naval Support Activity di Napoli. Il contrammiraglio Calvin Foster, vice comandante e direttore del programma di partenariato marittimo della sesta flotta statunitense, ha pronunciato osservazioni di apertura e chiusura durante l'esercitazione, conducendo al contempo varie discussioni mirate nel corso della settimana. Oltre alla formazione WPS e MOC, i partecipanti hanno discusso della consapevolezza del dominio marittimo, della sicurezza marittima regionale e della cooperazione multinazionale. Il TTX ha consentito una comprensione condivisa delle intenzioni dei partner per le future interazioni della "Phoenix Express", mentre le nazioni partecipanti continuano a ipotizzare scenari di formazione realistici e pertinenti, dalla lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU), all'integrazione dei centri di comando nazionali e al coordinamento marittimo nel Mar Mediterraneo meridionale. L'esercitazione Phoenix Express invece, è un'esercitazione marittima multinazionale organizzata dal Comando Africa degli Stati Uniti ed eseguita dalla NAVAF, che riunisce le forze marittime nordafricane, europee e statunitensi come parte di una rete globale di marine militari per migliorare la cooperazione e la competenza nelle operazioni di sicurezza marittima nel Mediterraneo meridionale. L'esercitazione punta tutto sulla cooperazione regionale, sulle pratiche di condivisione delle informazioni e sulle capacità operative, rafforzando gli sforzi per promuovere la sicurezza nel Mar Mediterraneo e nelle acque territoriali delle nazioni nordafricane partecipanti. Per oltre 80 anni, US Naval Forces Europe-US Naval Forces Africa (NAVEUR-NAVAF) hanno stretto relazioni strategiche con alleati e partner, sfruttando una base di valori condivisi per preservare la sicurezza e la stabilità. Dalla sua sede di Napoli, NAVEUR-NAVAF gestisce le forze navali statunitensi nelle aree di responsabilità dell'US European Command (USEUCOM) e dell'US Africa Command (USAFRICOM). La sesta flotta USA è assegnata permanentemente a NAVEUR-NAVAF e utilizza le sue forze aeronavali a tutto campo nell'adempimento dei propri compiti.

553mila. Rowe ha fatto sapere che il Wfp, insieme con l'Ufficio per il coordinamento umanitario dell'Onu (Ocha) e le autorità locali hanno messo a punto una "life line" per portare aiuti alle comunità "in disperato bisogno" nel Darfur

centrale e occidentale. Rowe ha aggiunto: "Contiamo sulla collaborazione delle autorità negli attraversamenti di frontiera" per i convogli e gli operatori umanitari. Stesso discorso per il Gazira e il Kordofan.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Blinken: "Contrario a rioccupazione di Gaza, non ridurre dimensioni territorio"

Meloni:
"Cessate il fuoco
per arrivare
a due popoli
e due Stati"



"Il brutale attacco di Hamas, il massacro perpetrato ai danni dei civili, bambini e anziani compresi, e la ferocia con la quale quella strage è stata portata avanti hanno spinto Israele ad una reazione talmente dura che lo ha portato all'isolamento, tanto in Medio Oriente quanto nelle opinioni pubbliche occidentali. Per questo, chi, come noi, lavora a una de-escalation lo fa soprattutto nell'interesse di Israele e per una fine immediata della crisi. Senza un prolungato cessate il fuoco e una soluzione per gli ostaggi, non è possibile rilanciare la prospettiva politica di 'due popoli e due Stati', che è quella che noi tutti auspichiamo e che deve vedere tutti in prima linea, a partire dagli attori dell'area. Trovare una soluzione duratura per la questione è nell'interesse di tutti, tanto di Israele quanto della Palestina".



Il Segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha criticato il piano presentato ieri dal premier israeliano, Benjamin Netanyahu. Per Blinken, "non ci dovrebbe essere una rioccupazione di Gaza e le dimensioni del territorio non dovrebbero essere ridotte". Gli Stati Uniti sono anche preoccupati per l'annuncio del Ministro delle Finanze israeliano Bezael Smotrich in merito all'approvazione di più di 3.300 nuove case in Cisgiordania, negli insediamenti di Maale Adumim, Efrat e Kedar. "Sono controproducenti per raggiungere una pace duratura e sono incoerenti con il diritto internazionale", ha avvertito Blinken.

Il piano di Netanyahu, nello specifico, prevede l'insediamento di "funzionari locali non affiliati al terrorismo" per l'amministrazione della Striscia di Gaza in sostituzione di Hamas, e altri principi espressi dal premier, che però, per la prima volta, vengono presentati al governo per essere approvati. Tra le altre cose, il piano prevede anche la chiusura dell'Unrwa, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, nonché il controllo in sicurezza da parte di Israele della Striscia smilitarizzata alla fine del conflitto e un ruolo di Tel Aviv in ambito civile. Critiche al piano sono arrivate anche dall'Anp, l'Autorità Na-

Hamas non cede: "Ostaggi liberi solo con ritiro dell'esercito israeliano da Gaza"

Hamas non ha cambiato la sua posizione su un potenziale accordo sugli ostaggi rispetto ai precedenti tentativi di negoziati. Lo riferisce il media ebraico Ynet, citando alti esponenti palestinesi. Secondo Ynet, Hamas insiste ancora che non accetterà di liberare gli ostaggi dalla prigionia a meno che Israele non si ritiri dalla Striscia di Gaza. Intanto continuano anche nella settimana i colloqui di Parigi per cercare di raggiungere una tregua fra Israele e Hamas. Secondo quanto riporta la stampa israeliana e araba citando varie fonti, già ieri sono cominciati nella capitale francese i colloqui fra la delegazione israeliana, guidata dal capo dei servizi segreti del Mossad David Barnea, e i rappresentanti di Qatar, Egitto e Stati Uniti. In particolare, il capo dell'intelligence egiziana Abbas Kamel è andato a Parigi dopo essersi consultato con il capo di Hamas Ismail Haniyeh al Cairo.



zionale Palestinese, secondo cui "è destinato a fallire". "I piani di Netanyahu mirano a perpetuare l'occupazione israeliana dei territori palestinesi e a impedire la creazione di uno Stato palestinese", ha

detto Nabil Abu Rudeineh, portavoce del Presidente dell'Anp, Mahmoud Abbas. "Gaza - ha continuato - sarà parte dello Stato palestinese indipendente con Gerusalemme come capitale".

L'esercito degli Stati Uniti afferma di aver distrutto sette missili da crociera antinave che il gruppo ribelle Houthi dello Yemen intendeva lanciare contro obiettivi nel Mar Rosso. "Le forze del Centcom hanno identificato questi missili nelle aree dello

Distrutti dagli Usa 7 missili Houthi puntati sul Mar Rosso

Yemen controllate dagli Houthi e hanno stabilito che rappresentavano una minaccia imminente per le navi mercantili e per le navi della marina americana

nella regione", ha spiegato il Comando Centrale degli Stati Uniti in un post su X. "Queste azioni proteggeranno la libertà di navigazione e renderanno le acque internazionali più sicure per la Marina americana e le navi mercantili", ha aggiunto.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps

INPS



Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Politica Economia & Lavoro - SPECIALE BONUS

Bonus genitori separati e divorziati, ecco i requisiti

di Flavia Zandonati

L'Inps con un nuovo messaggio chiarisce quali sono i requisiti per poter ottenere il bonus genitori separati e divorziati. Da febbraio è disponibile il sussidio a favore dei genitori separati e divorziati, si tratta di un'integrazione che può ottenere l'ex partner che ha diritto ad un assegno di mantenimento, ma non lo ha ricevuto. In un messaggio l'Inps ha chiarito i requisiti per usufruire della misura. La legge che ha istituito questo bonus ha più di sei mesi, è stata pensata dal Governo nell'agosto scorso, nell'ambito di una delle contromisure per combattere le conseguenze della pandemia, infatti il motivo per cui l'assegno di mantenimento non è stato versato dovrà essere infatti legata agli strascichi economici del lockdown.

Vediamo nel dettaglio cosa stabilisce il messaggio Inps 614/2024: il bonus serve ad integrare un assegno di mantenimento non versato a causa dei problemi economici causati dal lockdown e le conseguenze della pandemia.

Requisito fondamentale è che il ricevente dell'assegno, al quale non è stata versata la somma dovuta abbia figli minorenni, unica eccezione a questa disposizione è che il figlio maggiorenne sia affetto da una grave disabilità. Esiste poi un requisito economico, il reddito del richiedente relativo al-



l'anno di mancata erogazione dell'assegno di mantenimento non deve superare gli 8.174 euro. Questi sono i requisiti che deve soddisfare la parte ricevente ma non sono gli unici, infatti, all'Inps va dimostrato lo stato di necessità anche dell'ex partner che non ha versato l'assegno di mantenimento dovuto. Non si tratta solamente di dimostrare una situazione di indigenza ma anche che questa derivi dalla pandemia.

L'ex partner deve avere quindi ridotto o sospeso la propria attività lavorativa a partire dall'8 marzo 2020, data in cui furono imposte le prime misure di prevenzione contro la pandemia. Il confronto andrà fatto con le ultime retribuzioni del 2019.

Una volta verificati questi requisiti è necessario fare domanda all'ente previdenziale per ottenere il bonus, la si può fare tramite portale online, una volta effettuato l'accesso tramite Spid o Cie o altra forma di identità elettronica il percorso da seguire è il seguente: "Sostegni, Sussidi e Indennità" - "Esplora Sostegni, Sussidi e Indennità" > selezionare la voce "Vedi tutti" nella

sezione Strumenti; effettuata l'autenticazione è sufficiente selezionare la voce "Contributo per genitori separati o divorziati per garantire la continuità dell'erogazione dell'assegno di mantenimento".

Nella domanda andranno specificate varie informazioni per le quali è necessario avere sotto mano alcuni documenti. Serve allegare sia la dimostrazione che il reddito del richiedente sia stato, negli anni in cui non si è ricevuto l'assegno di mantenimento, di 8.174 euro o inferiore. Servono i dati relativi ai figli conviventi e l'eventuale prova della disabilità del figlio maggiorenne. Infine, bisogna dimostrare la separazione o il divorzio e, di conseguenza, di aver avuto diritto all'assegno di mantenimento negli anni contestati. Completati questi passaggi si potranno ottenere fino a 800 euro per ogni mese in cui non si è ricevuto l'assegno, per un massimo di 12 mesi. I fondi saranno disponibili fino a esaurimento del denaro stanziato dal governo per fare fronte a questa problematica: 10 milioni di euro.

Bonus psicologo: perchè non è stato ancora attivato?

Brutte notizie per coloro che attendono che venga ufficialmente reso operativo il bonus psicologo 2024, ovvero, la misura assistenziale che fornisce ai beneficiari la copertura parziale delle sedute di psicoterapia. Tale sussidio è stato introdotto per la prima volta nel 2021 con il decreto legge 228/2021 a seguito delle sempre maggiori problematiche psicologiche accusate dai cittadini nel periodo della pandemia da covid-19, lo strumento è stato reso operativo nel 2022 e, alla scadenza, è stato rinnovato e reso strutturale dalla manovra di Bilancio 2023 per quell'anno e il successivo.

Malgrado un iter già collaudato e fondi già stanziati, il bonus psicologo stenta a partire, accumulando ritardi dovuti alla mancanza della circolare Inps necessaria per attivare la piattaforma attraverso la quale gli aventi diritto potranno presentare la domanda. L'iter del bonus psicologo 2024 è stato molto travagliato e soggetto a molte critiche. Le prime controversie hanno riguardato i fondi stanziati, dal governo Meloni, inferiori rispetto a quelli del 2023: si è passati a 8 milioni di euro rispetto ai precedenti 10. C'è poi la questione non trascurabile dei ritardi legati alla partenza del bonus accumulati prima nei palazzi del ministero della Salute e del Mef e poi in quelli dell'Inps. Iniziamo quindi col dire che i primi ritardi ci sono stati nella decisione sulle modalità per poter accedere al bonus, con i dicasteri competenti che solo a fine novembre hanno firmato il decreto, poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 gennaio 2024. Al suo interno sono indicati i requisiti e le modalità di concessione del bonus psicologo, elementi questi fondamentali per l'Inps che ha il compito di gestire la piattaforma dei richiedenti e i termini entro quando poter presentare domanda. Proprio in questo passaggio c'è l'ultimo grande blocco della misura, con l'Istituto nazionale di previdenza sociale che non ha ancora attivato il portale delle richieste e reso pubbliche le date entro la quale si potrà fare richiesta. Il bonus psicologo si sostanzia in un sostegno economico ai cittadini che intendono effettuare delle sedute di psicoterapia. Più nel dettaglio, i beneficiari possono contare su un contributo di 50 euro per ogni seduta di psicoterapia, con le somme concesse a ogni singolo richiedente che possono arrivare a un massimo di 1.500 euro. A incidere sulle risorse erogate è l'Isee dei beneficiari:

- per Isee inferiori a 15.000 euro è previsto un contributo massimo di 1.500 euro;
- per Isee compresi tra 15.000 e 30.000 euro, il contributo massimo scende a 1.000 euro;
- per Isee compreso tra 30.001 e 50.000 euro, il contributo massimo è di 500 euro.

La domanda per il bonus psicologo deve essere presentata sul portale dell'Inps, con le modalità e le scadenze che, come detto in precedenza, non sono state ancora rese note per il 2024. Basandoci su quanto avvenuto nel corso delle precedenti edizioni della misura è possibile dire che in caso di accoglimento della domanda, il contributo economico viene riconosciuto per un importo massimo di 50 euro per ogni seduta di psicoterapia, con l'erogazione che continua fino al raggiungimento della somma massima cui si ha diritto in base ai valori Isee.

Fl.Zan.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



L'innovazione tecnologica rappresenta un fattore chiave per la crescita e la competitività del settore agricolo. In questo contesto, l'adozione di attrezzature elettriche, come trattori o pompe per l'irrigazione, si configura come una scelta strategica in grado di apportare notevoli benefici economici alle aziende agricole.

Riduzione dei costi: Minori consumi energetici: L'utilizzo di motori elettrici comporta un consumo di energia inferiore rispetto ai tradizionali motori a combustione interna. Questo si traduce in un abbattimento dei costi di produzione, con un risparmio significativo sul lungo termine. **Manutenzione ridotta:** Le attrezzature elettriche richiedono una manutenzione inferiore rispetto a quelle a benzina o diesel, con conseguente riduzione dei costi di riparazione e sostituzione dei componenti. **Eliminazione del carburante:** L'assenza di carburante elimina i costi di acquisto, stoccaggio e gestione, con un ulteriore vantaggio economico.

Migliore produttività:

Maggiore efficienza: Le attrezzature elettriche offrono una maggiore efficienza operativa, garantendo tempi di lavoro più rapidi e una migliore resa. **Riduzione del rumore e delle vibrazioni:** L'utilizzo di motori elettrici rende l'ambiente di lavoro più silenzioso e confortevole, favorendo la concentrazione e la produttività degli operatori. **Minore impatto ambientale:** Le attrezzature elettriche non producono emissioni nocive, contribuendo a un ambiente di lavoro più salutare e a una maggiore sostenibilità aziendale.

L'AGRICOLTURA ELETTRICA: Come le attrezzature elettriche migliorano le performance economiche



Accesso a nuovi incentivi:

• Politiche di sostegno all'agricoltura elettrica: Diversi governi e enti offrono incentivi e finanziamenti per l'acquisto di attrezzature elettriche, favorendo l'adozione di tecnologie innovative e sostenibili. **Migliore immagine aziendale:** Ecco un impegno verso la sostenibilità: L'utilizzo di attrezzature elettriche dimostra l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale, rafforzando l'immagine aziendale e fidelizzando i clienti

Portiamo ai nostri lettori un impegno concreto

L'azienda agricola "Fattoria del



Sole" ha adottato un trattore elettrico per la gestione dei propri terreni. L'analisi dei costi condotta dopo un anno di utilizzo ha evidenziato un risparmio del 30%

sui costi energetici e del 20% sui costi di manutenzione. Inoltre, l'aumento della produttività e l'accesso agli incentivi statali hanno contribuito a un miglioramento

del 15% della redditività aziendale. E evidente che l'adozione di attrezzature elettriche rappresenta una scelta strategica per le aziende agricole che desiderano migliorare le proprie performance economiche, aumentare la produttività e ridurre l'impatto ambientale. Oltre ai benefici economici, l'agricoltura elettrica offre numerosi vantaggi in termini di sostenibilità, sicurezza e benessere degli operatori.

L'evoluzione tecnologica e il crescente sostegno delle politiche agricole rendono l'elettificazione un'opzione sempre più accessibile e conveniente per le aziende agricole del futuro.

Mar.Tre.



ELPAL CONSULTING S.R.L.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE.



Politica Economia & Lavoro - SPECIALE ENERGIA E SOSTENIBILITA'

Macchine agricole elettriche: un mercato in evoluzione verso la neutralità economica

Inquinamento da CO2 un problema complesso con diverse cause



di **Marcello Trento**

Combustione di combustibili fossili: Centrali elettriche: La produzione di energia elettrica a partire da carbone, petrolio e gas naturale emette grandi quantità di CO2. Trasporti: L'utilizzo di auto, camion, aerei e navi alimentati da combustibili fossili è una delle principali fonti di emissioni di CO2. Industria: L'utilizzo di combustibili fossili per alimentare i processi industriali genera emissioni di CO2. 2. Deforestazione: L'abbattimento delle foreste riduce la capacità del pianeta di assorbire la CO2 dall'atmosfera. 3. Agricoltura: Alcune pratiche agricole, come l'utilizzo di fertilizzanti azotati e l'allevamento di bestiame, rilasciano metano e protossido di azoto, potenti gas serra. 4.

L'agricoltura è un settore chiave per l'economia globale, ma è anche un contribuente significativo alle emissioni di gas serra. L'elettificazione delle macchine agricole rappresenta un'importante opportunità per decarbonizzare il settore e, al contempo, ridurre i costi per le aziende agricole.

Vantaggi economici delle macchine agricole elettriche:

- **Riduzione dei costi di carburante:** Il costo dell'elettricità è inferiore al costo del diesel, soprattutto se prodotta da fonti rinnovabili come l'impianto fotovoltaico aziendale.
- **Minore manutenzione:** Le macchine elettriche hanno meno componenti mobili rispetto a quelle a combustione interna, richiedendo quindi meno manutenzione e riparazioni.
- **Maggiore efficienza:** I motori elettrici convertono l'energia in modo più efficiente rispetto ai motori a combustione interna, consentendo di risparmiare

Produzione di cemento: La produzione di cemento è un processo industriale che emette grandi quantità di CO2. Maggiori inquinatori: Cina: È il più grande emettitore di CO2 al mondo, con circa il 27% delle emissioni globali. Stati Uniti: Sono il secondo più grande emettitore di CO2 al mondo, con circa il 11% delle emissioni globali. Unione Europea: È il



energia e aumentare la produttività.

- **Incentivi e sussidi:** Diversi governi offrono incentivi e sussidi per l'acquisto di macchine agricole elettriche.

Esempio di calcolo:

Un trattore elettrico da 100 CV può costare circa 50.000 euro, mentre un trattore a diesel equivalente costa circa 40.000 euro. Tuttavia, il trattore elettrico può risparmiare fino a 2.000 euro all'anno in costi di carburante e

terzo più grande emettitore di CO2 al mondo, con circa l'8% delle emissioni globali. India: È il quarto più grande emettitore di CO2 al mondo, con circa il 7% delle emissioni globali. Soluzioni: Riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili: È fondamentale decarbonizzare l'economia investendo in fonti energetiche rinnovabili come l'energia solare, eolica e geoter-

manutenzione. Con un tasso di interesse del 3%, il costo aggiuntivo del trattore elettrico si ripaga in circa 5 anni. Mercato in evoluzione:

Il mercato delle macchine agricole elettriche è in rapida crescita, con un CAGR (Compound Annual Growth Rate) stimato del 12% tra il 2023 e il 2028. Diversi costruttori di macchine agricole stanno introducendo nuovi modelli elettrici, come John Deere, Fendt, New Holland e Kubota.

mica. Protezione delle foreste: È importante preservare le foreste esistenti e piantare nuovi alberi per aumentare la capacità del pianeta di assorbire la CO2. Sviluppo di agricoltura sostenibile: Promuovere pratiche agricole che riducono le emissioni di gas serra, come l'utilizzo di fertilizzanti organici e l'allevamento sostenibile. Innovazione tecnologica: Investire in tecno-

Sfide da affrontare:

- **Autonomia:** Le batterie delle macchine agricole elettriche hanno ancora un'autonomia limitata, che può essere un problema per aziende agricole con grandi appezzamenti di terreno.
- **Costi iniziali:** Il costo iniziale delle macchine agricole elettriche è ancora superiore a quello delle macchine a combustione interna.
- **Infrastrutture di ricarica:** La diffusione delle infrastrutture di ricarica è ancora limitata, soprattutto nelle aree rurali.

Conclusioni:

L'elettificazione delle macchine agricole rappresenta un'importante opportunità per decarbonizzare l'agricoltura e ridurre i costi per le aziende agricole. Il mercato è in rapida evoluzione e le sfide da affrontare sono in fase di superamento. L'adozione di questa tecnologia può contribuire a creare un'agricoltura più sostenibile e competitiva.

M.T.

logie innovative per la cattura e lo stoccaggio della CO2. L'inquinamento da CO2 è una minaccia per il pianeta e per la salute umana. È necessario un impegno globale per ridurre le emissioni di CO2 e decarbonizzare l'economia. La transizione verso un futuro sostenibile è possibile con la collaborazione di tutti: governi, aziende, cittadini.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219